

COMUNE DI MONTALE

PROVINCIA DI PISTOIA



REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE INTEGRATA

VALUTAZIONE INIZIALE

AVVIO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

PARTECIPAZIONE

COERENZE INTERNE ED ESTERNE

Sommario

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA..... | 3 |
| L'AVVIO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL RU..... | 3 |
| LA PARTECIPAZIONE | 4 |
| <i>La partecipazione spontanea.....</i> | 5 |
| <i>La partecipazione guidata.....</i> | 5 |
| RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTAZIONE..... | 7 |
| RIFERIMENTI A NORME, ATTI E DOCUMENTI DI AMBITO REGIONALE | 7 |
| <i>Normativa e atti di valenza ambientale generale.....</i> | 7 |
| <i>Normativa e atti di valenza ambientale specifica.....</i> | 8 |
| <i>Normativa e atti di valenza territoriale specifica.....</i> | 8 |
| STRUMENTI URBANISTICI E AZIONI DI GOVERNO – COERENZA INTERNA | 13 |
| COMUNE DI MONTALE - AGENDA 21 LOCALE (ALA 21) | 13 |
| <i>Obiettivi ambientali – piano d'azione.....</i> | 13 |
| <i>Obiettivi territoriali – piano d'azione.....</i> | 13 |
| <i>Obiettivi sociali e culturali – piano d'azione.....</i> | 13 |
| COMUNE DI MONTALE – PIANO STRUTTURALE (PS) | 13 |
| <i>Obiettivi ambientali.....</i> | 13 |
| <i>Obiettivi territoriali.....</i> | 14 |
| <i>Obiettivi socio-economici.....</i> | 15 |
| COMUNE DI MONTALE – PIANI DI SETTORE | 17 |
| VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA CON PS, ALA 21 E PIANI DI SETTORE ... | 18 |
| <i>Obiettivi ambientali.....</i> | 18 |
| <i>Obiettivi territoriali.....</i> | 23 |
| <i>Obiettivi socio-economici.....</i> | 25 |
| STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE RIFERITI ALL'AMBITO TERRITORIALE DEL RU – COERENZA ESTERNA | 28 |
| PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) | 28 |
| <i>Gli scenari.....</i> | 28 |
| <i>Gli obiettivi.....</i> | 29 |
| VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PTC | 31 |
| PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) | 36 |
| <i>Gli scenari.....</i> | 36 |
| <i>Gli obiettivi.....</i> | 37 |
| VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PIT | 38 |
| ALLEGATO A | 41 |
| ALLEGATO B | 42 |

PREMESSA

L'AVVIO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL RU

Il processo di formazione del Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Montale è stato avviato con l'incarico all'arch. Giannino Biaggini conferito in data 28.10.2005 mediante Determina del Servizio Funzionale 4B n. 457.

Il Progettista ha consegnato all'Amministrazione Comunale nel giugno del 2006 un documento sulla perequazione urbanistica e nel novembre dello stesso anno le linee guida del nuovo RU contenenti anche la verifica di coerenza con gli indirizzi del Piano Strutturale.

In data 09 febbraio 2007 viene approvato dalla Giunta Regionale il Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1, Norme per il governo del territorio, in materia di valutazione integrata (Regolamento 4/R), entrato in vigore il 17 maggio 2007.

E' evidente dalla lettura del regolamento che tale valutazione debba accompagnare lo sviluppo di uno strumento urbanistico o di una azione di governo fin dall'inizio e per l'intero processo della sua formazione.

A seguito dell'approvazione del Regolamento 4/R, il documento di indirizzi sopra ricordato, integrato dalle valutazioni degli uffici e dei consulenti in materia geologica e idraulica, è stato reso noto alla cittadinanza in data 06/07/07 mediante pubblico avviso ai sensi dell'art.13 del DPGR del 9/02/07 (Regolamento 3/R) e con la pubblicazione sul sito internet del Comune di Montale.

In precedenza, con Del. Della Giunta Comunale n. 35 del 23/02/06, il comune aveva predisposto un bando esplorativo per verificare l'opportunità di inserimento nel primo RU di nuove aree produttive individuate dal piano strutturale, contigue all'insediamento industriale di Via Garibaldi.

Successivamente, nell'ottobre 2007, è stato consegnato all'Amministrazione lo "Studio idrologico e idraulico di alcuni corsi d'acqua nel territorio comunale di Montale" redatto dal Prof. Ing. Enio Paris che si è avvalso della collaborazione degli Ingegneri David Settesoldi e Michele Catella e della dott.sa Silvia Angelini.

Questo studio, che si è sviluppato anche in relazione alle trasformazioni ipotizzate nel documento di valutazione iniziale, si configura come

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

valutazione degli effetti attesi dal punto di vista ambientale ai sensi dell'art. 9 del più volte nominato regolamento 4/R a norma del quale la valutazione degli effetti delle azioni e degli interventi evidenzia le ricadute attese e prevedibili, derivanti dall'attuazione del RU, *“dal punto di vista ambientale, appunto, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana”*.

LA PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione comunale ha recepito sin dall'inizio del processo di formazione del RU le direttive regionali in materia di valutazione integrata, prima in termini concreti e, in seguito, mediante il sunnominato pubblico avviso, in maniera formale, favorendo e sollecitando la partecipazione dei cittadini.

Le modalità e i tempi delle informazioni e delle valutazioni sono state affidate, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 1/2005, al garante della comunicazione, con possibilità di avvalersi di tutti i mezzi di pubblicazione consentiti compreso il sito web del comune.

L'Amministrazione ha provveduto a sottoporre le sue proposte ai soggetti istituzionali all'uopo deputati per i necessari confronti e concertazioni.

L'art. 12 del Regolamento 4/R prevede infatti che la partecipazione costituisca parte essenziale della valutazione, che i suoi risultati debbano essere presi in considerazione prima che il soggetto competente assuma le proprie determinazioni e che, fin dalla prima fase, si sviluppi attraverso:

- *il confronto e la concertazione con i soggetti istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste;*
- *l'informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna nel corso del processo di valutazione, assicurando la visibilità dei processi rilevanti ai fini dell'informazione e partecipazione e l'accessibilità dei contenuti;*
- *il coordinamento con le forme di partecipazione alla valutazione ambientale.*

Lo stesso art. 12 prevede che il pubblico e le autorità con specifiche competenze ambientali debbano disporre di una effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulle proposte dell'Amministrazione sulla relazione di sintesi, prima della adozione del piano e prevede, nel caso degli atti di governo, come il RU, che i contenuti

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

previsionali individuati dall'ente precedente costituiscano oggetto di partecipazione.

La partecipazione risulta in definitiva un'azione in divenire attraverso la quale i cittadini, gli enti, le autorità, le associazioni ambientaliste possono procedere all'esame dei contenuti del Piano in formazione e, con i modi e nei tempi stabiliti, presentare istanze e proposte.

La partecipazione spontanea

A partire dal febbraio del 2006, successivamente all'approvazione della già ricordata Del. Giunta Comunale n. 35 del 23/02/06, che può considerarsi la prima azione partecipativa riguardante la formazione del RU, sono pervenute al Comune 42 indicazioni e osservazioni di privati cittadini, professionisti e associazioni relative a possibili interventi di pianificazione da valutare nella redazione del regolamento urbanistico.

Le suddette indicazioni e osservazioni sono state prese in considerazione dal progettista incaricato che le ha utilizzate nella redazione del documento di valutazione iniziale e della proposta definitiva.

La partecipazione guidata

Come già ricordato, il comune di Montale, con Del. Della Giunta Comunale n. 35 del 23/02/06, ha predisposto un bando esplorativo per verificare l'opportunità di inserimento nel primo RU di nuove aree produttive individuate dal piano strutturale, contigue all'insediamento industriale di Via Garibaldi.

Successivamente, ai sensi dell'art.13 del Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, ha emesso un pubblico avviso riferito al documento di valutazione iniziale del Regolamento Urbanistico, invitando tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi in esso contenuti. Il suddetto pubblico avviso è stato approvato con Del. del Consiglio Comunale n. 33 del 05/07/2007. In data 06/07/07 il Responsabile del Servizio Funzionale 4/B con determinazione n 378 ha a sua volta approvato il pubblico avviso ed il manifesto ad esso riferito e stabilito la sua pubblicazione all'albo pretorio e sul sito internet del comune.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

Il Documento di valutazione fa riferimento agli scenari ed agli obiettivi fissati dal Piano di indirizzo territoriale (PIT), dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e dal Piano Strutturale (PS) e traccia le linee guida del Regolamento Urbanistico con particolare riguardo al processo di trasformazione del territorio che, in coerenza con gli indirizzi del piano strutturale, è quasi esclusivamente fondato sul riordino urbano, ricercato attraverso il recupero e la riqualificazione dei siti della prima organizzazione produttiva del territorio, attualmente dismessi o sottoutilizzati.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTAZIONE

L'art. della LR 1/05 prescrive che i comuni, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo, debbano provvedere *alla previa effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.*

La valutazione integrata, che comprende la verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio, può essere effettuata anche in più momenti procedurali, a partire dalla prima fase delle elaborazioni. *Essa deve intervenire, in ogni caso, preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione impegnativa, anche al fine di consentire la scelta motivata tra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.*

L'art. 6, oltre alle analisi di coerenza interna riferite al quadro conoscitivo analitico e agli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio in corso di elaborazione e agli scenari e obiettivi generali del Piano Strutturale, prevede anche l'analisi di coerenza esterna, rispetto cioè agli scenari e agli obiettivi generali degli altri strumenti della pianificazione territoriale predisposti da altri soggetti istituzionali con particolare riguardo al piano di indirizzo territoriale della regione (PIT) e al piano territoriale di coordinamento della provincia (PTC).

Di seguito si riportano documenti e atti prodotti in ambito regionale riguardanti le tematiche ambientali, territoriali, sociali, economiche e riguardanti salute umana nonché gli scenari e gli obiettivi generali del piano strutturale di Montale, di Agenda 21 locale tra i comuni di Agliana, Montale, Montemurlo, Quarrata, del PTC della provincia di Pistoia, del PIT della Regione Toscana, scenari e obiettivi rispetto ai quali verificare la coerenza del nuovo regolamento urbanistico.

RIFERIMENTI A NORME, ATTI E DOCUMENTI DI AMBITO REGIONALE

Normativa e atti di valenza ambientale generale

- Piano di indirizzo territoriale (PIT) 2005-2010 – adottato con Del. C.R. n. 45 del 4 aprile 2007. approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

delibera n 72, pubblicato sul BURT n. 42 del 17 ottobre 2007 e quindi entrato in vigore da questa data.

- Il Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 - approvato con Del. C.R. n. 32 del 14 marzo 2007.
- Legambiente, "Ecosistema Urbano – Rapporto sulla qualità ambientale nei capoluoghi di provincia".
- XII Conferenza regionale sull'ambiente - La sfida della sostenibilità - Piani, strumenti e azioni, Firenze, maggio 2007.

Normativa e atti di valenza ambientale specifica

Rete acqua

- D.G.R. 04-03-2002, n. 219, "Integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n. 858/2001 in materia di qualità delle acque superficiali, sotterranee ed a specifica destinazione".

Aree verdi e boscate

- L.R. 56/2000, Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49.
- Del. C.R. n. 125 del 13.12.2006 - Programma Forestale Regionale 2007-2011 (art. 4 L.R.39/00).

Aree protette

- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49, *Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale.*

Normativa e atti di valenza territoriale specifica

Edificato di pregio

- "Intesa tra Regione Toscana e Ministero dei Beni Culturali" del 23 gennaio 2007 per l'applicazione integrale del codice del paesaggio nel nuovo PIT.

Diritto alla casa

- IRPET "Il fabbisogno abitativo in Toscana" – Allegato A, Firenze 2005.
- IRPET "Pressioni socioeconomiche sull'ambiente in toscana - Scenari futuri" di Renata Caselli, Firenze, 2006.

Energia

- L.R. 24-2-2005 n. 39, Disposizioni in materia di energia.
- Del. C.R. 18-1-2000 n. 1, Piano Energetico Regionale - L.R. n. 45/1997.
- Del. G.R. 218 del 03-04-2006, "Linee guida per la valutazione della qualità energetica e ambientale degli edifici in Toscana".

Tutela sanitaria

- L.R. 10 luglio 2006, n° 30, Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- L.R. 27-1-2004 n. 3, Modifiche alla legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 (Norme in materia di bonifica).
- D.P.G.R. 25-02-2004, n° 14/R , Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
- Del. C.R. n. 384 del 21.12.1999, "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate".
- L.R. 18-5-1998 n. 25 , Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.
- L.R. 5-5-1994 n. 34, - Norme in materia di bonifica.

Elettrodotti e le radiazioni non ionizzanti

- L.R. del 11-08-1999, n. 51, "Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici".
- L.R. del 06-04-2000, n. 54, "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione".
- Del. C.R. 16-01-2002, n. 12, "Criteri generali per la localizzazione degli impianti e criteri inerenti l'identificazione delle aree sensibili ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 6 aprile 2000, n. 54 (disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione)".
- Del. G.R. n. 1235 del 11-11-2002, "Modalità relative alla presentazione da parte dei gestori degli impianti delle dichiarazioni ai sensi del comma 2, lettera e) dell'art. 4 della L.R. n. 54 del 06.04.2000 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione" – Catasto Regionale degli impianti".

Acque interne

- Delib.G.R. 25-1-2005 n. 6, Approvazione del piano di tutela delle acque - Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole). Pubblicata nel B.U. Toscana 2 marzo 2005, n. 9, parte seconda, supplemento n. 32.
- L.R. 1-2-2005, n. 21, Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2004, n. 38 (Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali). Pubblicata nel B.U. Toscana 7 febbraio 2005, n. 8, parte prima.
- Delib.G.R. 28-2-2005 n. 320, Linee-guida per l'applicazione del D.Lgs. n. 31/2001 relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano. Pubblicata nel B.U. Toscana 23 marzo 2005, n. 12, parte seconda.
- L.R. 27-7-2004 n. 38, Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali. Pubblicata nel B.U. Toscana 4 agosto 2004, n. 29, parte prima.
- D.G.R. 22-12-2003, N. 24, Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Toscana ai sensi del D.Lgs. 152/99 e della direttiva quadro 2000/60/CE, ai fini dell'attivazione delle fasi di concertazione.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- D.P.G.R. 23-5-2003, N. 28/R, Regolamento di attuazione dell'art. 6 della L.R. 21 dicembre 2001, n. 64 (Norme sullo scarico di acque reflue ed ulteriori modifiche alla L.R. 1° dicembre 1998, n. 88).
- D.G. R. 10-3-2003, n. 225, Acquisizione del quadro conoscitivo relativo alla qualità delle acque superficiali ed a specifica destinazione, ai sensi del D. Lgs. 152/99 e successive modificazioni. Attuazione della Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 101/2003 (Direttive all'ARPAT per l'attività negli anni 2003/04/05), in aggiornamento delle deliberazioni n. 858/2001 e n. 219/2002, con la quale sono stati approvati i criteri di individuazione e l'elenco dei corpi idrici significativi, il piano di rilevamento dello stato di qualità delle acque superficiali, sotterranee ed a specifica destinazione affidato all'ARPAT.
- D.G.R. n. 239/2003, Contributi all'ARPAT per lo svolgimento di attività in materia di tutela delle acque.
- D.G.R. 4-3-2002, N. 219, Integrazioni alla D.G.R. n. 858/2001 in materia di qualità delle acque superficiali, sotterranee ed a destinazione specifica.
- L.R. 2-4-2002, N. 12, Modifiche alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 63 (Norme in materia di zone a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico e modifiche alla legge regionale 5 maggio 1994, n. 33) e alla legge regionale 21 dicembre 2001, n. 64 (Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1° dicembre 1998, n. 88).
- D.G.R. 11-11-2002, N.1227, Trasferimento di risorse idriche fra Ambiti Territoriali Ottimali diversi - Accordo di programma - Finalità - Strutture regionali coinvolte - Abrogazione delibera 218/01
- D.P.G.R 24-7-2002, N. 28/R, Regolamento di attuazione L.R. 21.12.2001, n.64 (Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.88).
- L. R. n. 1/2001, Modifiche alla Legge Regionale 6 febbraio 1998, n. 9, concernente l'attuazione del Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143, e alle Leggi Regionali 3 novembre 1998, n. 77, 26 novembre 1998, n. 85, 1 dicembre 1998, n. 87, 1 dicembre 1998, n. 88 e 11 dicembre 1998, n. 91, concernenti l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali.
- D.G.R. 5-3-2001, N. 218, Schema di Accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche tra Ambiti Territoriali Ottimali.
- D.G.R. 30-7-2001, N. 857, L. 388/2000 - Art. 144 comma 17 - Programma Regionale degli interventi finalizzati all'ottimizzazione delle reti e delle risorse invase ai fini idropotabili - Richiesta di accesso a finanziamenti statali", elaborata sulla base delle proposte avanzate dalle Autorità di Ambito della Regione e trasmessa al Ministero dell'Ambiente in data 3 agosto 2001
- D.G.R. 30-7-2001, N. 858, D.Lgs. 52/99 e successive modificazioni. Acquisizione del quadro conoscitivo relativo alla qualità delle acque superficiali, sotterranee ed a specifica destinazione. Integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n.1348 del 29.11.1999. "Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAT) - Adozione direttive per il triennio 2000-2002.
- D.G.R. 15-10-2001, N. 1126, Art. 42 D.Lgs. n. 152/1999 - Programma regionale di conoscenza, studi ed indagini finalizzati alla predisposizione

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

dei Piani di Tutela ed alla attuazione della L. n. 36/1994 in materia di risorse idriche.

- L.R. 21-12-2001, N. 64, Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1° dicembre 1998, n. 88.
- D.G.R. 29-12-2000, N. 1395, Linee guida per l'accertamento e l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 "Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.
- L. R. 4-4-1997, n. 26, Norme di indirizzo per l'organizzazione del Servizio idrico Integrato, in attuazione degli artt. 11 e 12 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36.
- D.C.R. 20-5-1997, n. 155, Direttive sui criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa idrogeologica.
- L.R. 21-7-1995, n. 81, Norme di attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche.

Qualità dell'aria

- "Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione in Aria Ambiente" (I.R.S.E.) -aggiornamento all'anno 2003, Regione Toscana – Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali Settore "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".
- "Valutazione della Qualità dell'aria Ambiente nel Periodo 2000-2002 e Classificazione del Territorio Regionale" ai sensi degli articoli 6,7,8 e 9 del Decreto legislativo n. 351/99 - Dipartimento delle Politiche Territoriali ed Ambientali - Area "Qualità dell'aria e Rischi industriali".
- Delib.G.R. 15-12-2003 n. 1325 - Presa d'atto della valutazione della qualità dell'aria ambiente ed adozione della classificazione del territorio regionale, ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9 del D.Lgs. n. 351/1999 e del D.M. n. 261/2002.
- Del. G.R. n 381 del 12/04/1999- Approvazione del piano regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

Rifiuti

- D.P.G.R. 25 febbraio 2004 n. 14/R - Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
- L.R. 18-6-1998 n. 34, Modifica della legge regionale n. 25 del 1998 - "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati".
- L.R. 18-5-1998 n. 25, Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - approvato con Del. C.R. n. 384 del 21- 12--1999.

Rumore

- L. R. 1 dicembre 1998, n. 89 , "Norme in materia di inquinamento acustico".

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- Del. C.R. 22-2-2000 n. 77, Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 89/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico".
- Del. n. 398 del 28/03/2000, Modifica e integrazione della Deliberazione 13/7/99, n. 788 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L.R. n. 89/98".
- L.R. 29 novembre 2004, n. 67, "Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)" Testo Coordinato.

STRUMENTI URBANISTICI E AZIONI DI GOVERNO – COERENZA INTERNA

COMUNE DI MONTALE - AGENDA 21 LOCALE (ALA 21)

Agenda 21 locale è stata costituita il 03/02/2001 con i comuni di Agliana, Montemurlo, e Quarrata).

In questa sede, si fa in particolare riferimento alla relazione sullo stato dell'ambiente e al piano d'azione per lo sviluppo sostenibile dell'area locale, aggiornato al febbraio 2008, che si allega al presente documento (allegato "A")

Obiettivi ambientali – piano d'azione

- Fragilità idraulica del territorio (azioni dalla n. 22 alla n. 32);
- Rifiuti (azioni dalla n. 33 alla n. 42);
- Risorse idriche (azioni dalla n. 43 alla n. 48);
- Consumi energetici (azioni dalla n. 49 alla n. 55);

Obiettivi territoriali – piano d'azione

- Struttura urbana e mobilità (azioni dalla n. 56 alla n. 89);
- Sistema economico e rapporto impresa-ambiente (azioni dalla n. 90 alla n. 93);

Obiettivi sociali e culturali – piano d'azione

- Collegamento tra formazione, mondo del lavoro e realtà territoriale (azioni dalla n. 1 alla n. 12);
- Uso della città e qualità sociale (azioni dalla n. 13 alla n. 21);

COMUNE DI MONTALE – PIANO STRUTTURALE (PS)

Il Piano Strutturale è stato approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 13.04.2006, ed è entrato in vigore il 24 Maggio 2006 a seguito della pubblicazione sul BURT. n. 21 del 24.05.2006.

Obiettivi ambientali

Il PS individua i seguenti obiettivi principali per l'ambiente:

- Tutela della qualità di aria, acqua, suolo ed ecosistemi e impulso politiche di miglioramento delle risorse naturali anche al fine di acquisire, mediante le azioni già programmate da ALA 21, le certificazioni ISO 14001 ed EMAS;
- Tutela del patrimonio paesaggistico e naturalistico del territoriale comunale;
- Formulazione di indirizzi per la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, per lo sviluppo delle attività agricole ed dell'agriturismo.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

Gli indirizzi del PS sulla qualità ambientale sono fissati nei Capitoli I e III del Titolo secondo delle norme tecniche di attuazione (NTA) che forniscono rispettivamente prescrizioni e indirizzi per la tutela delle risorse naturali aria, acqua, suolo e sottosuolo e per produzione e consumo di energia, produzione raccolta e smaltimento rifiuti, radiazioni non ionizzanti. Al capitolo III vengono inoltre fissate le direttive per la redazione del Bilancio comunale ambientale.

In generale:

- Sono ammessi interventi di nuova edificazione e di trasformazione edilizia solo in presenza di infrastrutture che garantiscano: l'approvvigionamento idrico, la depurazione dei liquami, la difesa del suolo contro i rischi esondazione e di frana, lo smaltimento dei rifiuti solidi, la disponibilità dell'energia e di adeguate infrastrutture per la mobilità veicolare e la sosta;
- Gli atti di pianificazione successivi al PS devono verificare l'ammissibilità delle trasformazioni previste tenendo conto dei limiti, dei contenuti, degli obiettivi e delle disposizioni dello stesso PS in merito alla qualità ambientale;
- gli strumenti urbanistici e le azioni di governo del territorio devono documentare la possibilità di far fronte alle esigenze indotte dalle previsioni insediative attraverso la certificazione dei gestori dei servizi relativi alle reti acquedottistica, fognaria, di adduzione gas, della raccolta e smaltimento rifiuti solidi.

Obiettivi territoriali

Il PS indica i seguenti obiettivi generali:

- Tutela del patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico del territoriale comunale;
- Salvaguardia degli insediamenti urbani dai rischi idrogeologici e di inquinamento ambientale individuando anche gli interventi di tutela dei corpi idrici;
- Progetti ambientali sostenibili, da attuare mediante il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
- Trasformazioni degli insediamenti coerenti con le esigenze di sviluppo sociale-economico e culturale degli abitanti, garantendo un adeguato livello quantitativo e qualitativo della dotazione di attrezzature e di servizi pubblici e la disponibilità delle risorse e salvaguardando la qualità ambientale;
- Limitazione del consumo di suolo per nuovi insediamenti, promuovendo politiche di rigenerazione di aree urbane degradate, di strutture produttive dismesse o sottoutilizzate;
- Promozione di processi di riordino urbano volti a configurare compiutamente gli insediamenti, contrastando processi di urbanizzazione diffusa;
- Promozione dell' edilizia sociale.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

Il PS individua altresì i seguenti obiettivi specifici:

- Valorizzazione delle peculiarità territoriali e, in particolare, l'identità culturale delle comunità presenti nel territorio comunale;
- Connotazione degli spazi pubblici come luoghi di socializzazione;
- Formazione, mediante gli spazi di verde pubblico, di un tessuto connettivo, in grado di attutire l'impermeabilità ecologica degli insediamenti;
- Promozione di azioni sinergiche perché le potenzialità insite negli spazi urbani e nelle infrastrutture concorrano a valorizzare le risorse presenti nei settori produttivo e terziario, con particolare riguardo alla rete distributiva commerciale;
- Organizzazione delle infrastrutture viarie secondo ordinate gerarchie che comportino la separazione dei flussi a lunga percorrenza da quelli prettamente locali, con particolare riguardo alla rete urbana;
- Miglioramento della viabilità secondaria nelle aree collinari e realizzazione di una rete pedonale e ciclabile;
- Promozione di politiche finalizzate all'incremento dei trasporti pubblici.

Obiettivi socio-economici

Riguardo il vivaismo e la coltivazione in serra, il PS individua nel sottosistema della pianura l'area preordinata per l'attività vivaistica, area che si attesta a Nord, sulla Nuova Montalese e sulla cosiddetta "strada del vivaismo" (l'attuale Via di Forramoro) ed individua altresì i seguenti obiettivi:

- ai fini della mobilità connessa all'attività vivaistica, deve essere favorito il mezzo di trasporto ferroviario anche utilizzando la struttura intermodale presente ad Est della stazione ferroviaria;
- al fine di collegare l'area vivaistica con la cosiddetta "Strada del vivaismo" deve essere realizzato un ponte sul torrente Settola, in prossimità della località Ginanni.

Riguardo al turismo e la mobilità ecoturistica, Il PS individua le aree e le strutture del turismo e ne articola le risorse nel modo seguente:

- Risorse del turismo culturale e d'arte;
- Risorse del turismo naturalistico – ecologico.

Il turismo culturale fa riferimento al ricco patrimonio storico-testimoniale presente nel territorio. Esso consta in particolare di un sistema di ville-fattorie, elementi emergenti della struttura agraria del territorio, presente fino agli anni 50 del novecento ed ancora in parte integra nonché delle tracce delle fortificazioni medievali, legati alle vicende politiche di un territorio di confine. Il turismo di tipo naturalistico-ecologico fanno riferimento al patrimonio boschivo e dell'agricoltura tradizionale del territorio collinare. Le strutture di

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

interesse turistico sono connesse dal sistema della viabilità secondaria storica, dai percorsi ciclopedonali, di valenza naturalistica e panoramica, dagli argini dei corsi d'acqua, ecc. Il PS individua un'area a vocazione agrituristica coincidente con l'ambito della collina erborata.

Riguardo alle attività produttive, gli obiettivi fissati dal PS per il settore produttivo sono i seguenti:

- Completamento della viabilità di interesse sovracomunale, prevista al piede dell'argine del torrente Agna, al fine di dotare la zona industriale di un adeguato collegamento con la grande viabilità di interesse regionale e nazionale, raggiungibile, una volta entrato in funzione il raccordo con la tangenziale Ovest di Prato;
- Razionalizzazione delle infrastrutture viarie della zona al fine di una più funzionale utilizzazione delle strutture produttive;
- Ricerca di incentivi per dotare l'area di servizi e di strutture di interesse collettivo anche dando attuazione alle previsioni di verde pubblico e verde sportivo localizzate a sud del comparto produttivo;
- Messa in atto di incentivi per dotare l'area di strutture per la ricerca e la formazione professionale all'interno delle necessarie iniziative per superare la crisi del distretto tessile pratese a cui il settore è strettamente connesso;
- Formazione di collegamenti ciclabili e pedonali tra zona produttiva il Capoluogo e la Stazione;
- Istituzione di collegamenti mediante linee di trasporto pubblico con il Capoluogo e la frazione di Stazione;
- Individuazione di un'area di espansione, a nord dell'attuale insediamento produttivo, fino al limite rappresentato dal previsto collegamento stradale tra Via Garibaldi e la nuova viabilità lungo l'argine dell'Agna.

Altri ambiti per le attività produttive, ubicati a Fognano e nel Capoluogo, sono disciplinati da specifici piani attuativi.

Quanto alla rete commerciale, essa consiste è costituita da un insieme di esercizi di vicinato (EV) e medie strutture di vendita (MSV) di densità minore rispetto alle medie regionali e di bacino. Si sviluppa segnatamente lungo Via Martiri e nelle Piazze Matteotti e Giovanni XXIII del Capoluogo e risulta carente nelle frazioni e particolarmente a Tobbiana e Fognano.

Il PS individua i seguenti obiettivi:

- Consolidamento della funzione commerciale nelle aree dove questa funzione è storicamente presente, adeguando gli spazi di sosta e di relazione;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- Formazione di una rete commerciale in grado di consentire il soddisfacimento delle più elementari richieste, in fatto di acquisti, in spazi urbani pedonalizzati e privi di barriere architettoniche;
- Integrazione del sistema degli spazi pubblici con la rete degli esercizi di vicinato, al fine di favorire l'accessibilità agli stessi e fruire di maggiori dotazioni di parcheggio;
- Destinazione commerciale di parte dei volumi produttivi, oggetto di riqualificazione funzionale;
- Consolidamento della presenza commerciale, mediante inserimento o adeguamento di esercizi di vicinato, in ciascuna UTOE.

Riguardo al diritto all'abitazione, il PS interpreta l'esigenza presente in alcuni settori della popolazione di accedere alla prima casa prevedendo incrementi di volumetrie per l'edilizia sociale nelle aree di trasformazione.

COMUNE DI MONTALE – PIANI DI SETTORE

Il comune di Montale è dotato dei piani settoriali di seguito elencati, alle cui previsioni dovrà essere coerente il redigendo Regolamento Urbanistico e che, a loro volta, potranno essere sottoposti a revisione per tener conto delle nuove previsioni.

Piano Regolatore degli orari

Il Piano Regolatore degli orari è stato approvato con Del. C.C. n.77 del 19/11/03

Piano comunale di risanamento acustico

Il vigente Piano di classificazione acustica è stato adottato con Del. C.C. n.105 del 16.12.04. L'Amministrazione Comunale deve predisporre apposito piano di risanamento acustico riferito alla zona posta a Nord-Est, di Classe III, dove questa confina con i territori del Comune di Montemurlo posti in Classe I.

Piano comunale d'emergenza per la protezione civile

Il Piano comunale di emergenza per la protezione civile, da adottare, deve essere oggetto di verifica ed eventuale revisione in fase di formazione del Regolamento Urbanistico e degli eventuali Programmi Integrati d'intervento, per tener conto delle previsioni dei suddetti strumenti.

Piano Comunale della Illuminazione

Il Piano della Illuminazione deve essere redatto con riferimento alle previsioni del PS e deve altresì verificare, ed eventualmente mitigare, la presenza di forme di inquinamento luminoso originate sia da fonti pubbliche che private, al fine di tutelare la risorsa aria.

Programma per il superamento delle barriere architettoniche

Il programma per il superamento delle barriere architettoniche dovrà prevedere la redazione della “mappa di accessibilità urbana”, ai sensi della LR 23/2001, al fine di determinare gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche nelle strutture di uso pubblico e negli spazi comunitari.

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA CON PS, ALA 21 E PIANI DI SETTORE

Obiettivi ambientali

In coerenza con gli obiettivi generali stabiliti dal PS, il RU intende perseguire, attraverso la formulazione di regole adeguate, gli obiettivi specifici che di seguito si riportano.

Riguardo all'aria, obiettivo qualificante è la condizione di non superamento dei livelli di attenzione e di allarme, il mantenimento degli obiettivi di qualità dei livelli di protezione dall'ozono, dei valori limite e dei valori guida, dei livelli sonori fissati nonché dei livelli luminosi ammissibili fissati dalla normativa vigente.

In particolare:

- Le nuove attività produttive, in particolare di quelle classificabili come insalubri di prima classe, devono essere ubicate in aree individuate in modo che i fenomeni di dispersione delle emissioni inquinanti in atmosfera non comportino ricadute sugli insediamenti abitativi; nel centro edificato la permanenza delle attività di cui sopra può essere consentita solo adottando interventi di mitigazione degli impatti, in particolare modo per rumori, vibrazioni ed emissioni in atmosfera, utilizzando la migliore tecnologia disponibile;
- Nell'adozione dei piani di settore relativi al traffico devono essere tenute presenti come prioritarie le valutazioni relative alle emissioni inquinanti e a quelle sonore, coordinando questi piani con il Piano di zonizzazione acustica;
- Si devono favorire la diffusione di tecniche costruttive che assicurino migliori prestazioni nel rispetto dei requisiti acustici degli edifici come previsto dalla normativa vigente.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale

VALUTAZIONE INIZIALE

- Le politiche ambientali dell'Amministrazione Comunale, anche attraverso il RU, devono favorire le seguenti azioni:
- razionalizzazione dei consumi energetici, finalizzata alla riduzione degli attuali livelli di emissioni inquinanti in atmosfera;
- riduzione e razionalizzazione del traffico veicolare nei centri abitati mediante potenziamento del trasporto pubblico, la realizzazione della rete dei percorsi ciclopedonali nonché di aree precluse al traffico veicolare, il riordino delle prestazioni delle sedi viarie, la realizzazione di sistemi di interscambio della mobilità;
- introduzione, per ogni genere di trasporto pubblico, di veicoli a basso impatto ambientale;
- monitoraggio degli impianti termici e dei relativi combustibili utilizzati;
- controllo periodico della qualità dell'aria, anche tramite l'esecuzione di campagne di monitoraggio con bioindicatori, nelle zone densamente urbanizzate e di concentrazione di attività produttive e nei pressi delle strade d'intenso traffico veicolare;
- Nel quadro della riorganizzazione del sistema della mobilità e nelle scelte localizzative delle distinte attività devono essere opportunamente valutati i parametri meteorologici al fine di valutare le potenzialità di dispersione delle emissioni inquinanti.
- Riguardo a limitazione e compensazione dei fenomeni di inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso devono essere seguite le disposizioni previste dal Piano di Classificazione acustica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°8 del 23/02/2005 e le norme relative ai requisiti acustici passivi degli edifici di cui al D.P.C.M. 571271997.
- L'attuazione di qualsiasi intervento che preveda ampliamenti, nuova edificazione o cambiamento di destinazione d'uso, deve essere subordinato alla verifica ed al rispetto del Piano delle Aree potenzialmente sensibili ai campi elettromagnetici che dovrà essere adottato dall'Amministrazione.
- L'Amministrazione comunale, in conformità di quanto previsto dalla L.R. 37 del 21/03/2000, deve provvedere:
 - ad adeguare il Regolamento Edilizio al fine di prevedere specifiche norme concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna;
 - a predisporre l'approvazione e l'aggiornamento del Piano Comunale della Illuminazione Pubblica;
 - ad effettuare controlli sul rispetto delle misure stabilite dalla L.R.37/2000 e dal Piano Regionale per la Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso P.R.P.I.L.
- Per le misure di riduzione della temperatura e dell'aridità dell'aria, il Regolamento Urbanistico individua misure di controllo dell'impermeabilizzazione delle superfici urbane e di ripristino, laddove possibile, di superfici permeabili che contribuiscano a riequilibrare la rete di scambi fisico-biologici tra terreno, acqua ed atmosfera.

Riguardo alla risorsa idrica, l'obiettivo qualificante è il miglioramento della qualità delle acque superficiali.

In particolare:

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- La dotazione idrica minima ammissibile dei nuovi insediamenti residenziali ancorché derivanti da trasformazioni o ristrutturazioni urbanistiche è fissata in 150 litri giornalieri pro capite durante tutti i mesi dell'anno;
- Non sono ammesse trasformazioni il cui bilancio idrico complessivo previsto porti al superamento delle disponibilità di risorse idriche reperibili nell'ATO, anche nel rispetto delle esigenze degli altri comuni dell'ambito, a meno della contemporanea programmazione, in seno al Comune, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato;
- Negli interventi di riordino urbanistico devono essere contestualmente realizzati la rete fognaria e l'allacciamento al relativo impianto di depurazione;
- Il carico urbanistico derivante dagli interventi va commisurato alla potenzialità dell'esistente sistema di depurazione. Un carico urbanistico eventualmente eccedente le potenzialità del sistema di depurazione va condizionato all'adeguamento tecnico e dimensionale dello stesso;
- Laddove sussistano condizioni adeguate, devono essere messi in opera sistemi di depurazione che permettano il riutilizzo delle acque depurate;
- Nel territorio rurale, in assenza di rete fognaria, il soddisfacimento delle necessità di depurazione delle acque reflue del Comune deve essere perseguito attraverso:
 - il ricorso a sistemi di fitodepurazione per i nuclei abitati isolati, laddove esistano spazi adeguati;
 - il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (fosse settiche o fosse Imhoff e sub-irrigazione, stagni di ossidazione e fitodepurazione, piccoli impianti di tipo aerobico per più abitazioni). Per le case isolate non facilmente collegabili alla pubblica fognatura, nel rispetto delle locali condizioni di vulnerabilità idrogeologica sono ammesse le modalità di depurazione previste dai nuovi Regolamenti d'Igiene;
 - la formazione di fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dei terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque prima che queste raggiungano i corpi idrici.

Le politiche ambientali dell'Amministrazione Comunale, anche attraverso il RU, devono favorire le seguenti azioni:

- il controllo degli scarichi per verificare il rispetto dei limiti di legge;
- la verifica dello stato di conservazione ed efficienza della rete fognaria e il completamento della stessa in funzione delle esigenze attuali e dei nuovi interventi, prevedendo nelle zone di nuova urbanizzazione e negli interventi sull'esistente un sistema di fognatura con reti separate;
- il miglioramento del monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- un efficace controllo e riduzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti nell'attività agricola;
- Ai fini della razionalizzazione dei consumi di acqua potabile e del risparmio idrico vanno perseguiti i seguenti obiettivi di qualità:
 - realizzazione di doppia rete di distribuzione idrica nelle aree destinate ai nuovi insediamenti urbani, per differenziare l'uso idropotabile da altri usi, destinando al primo le acque di migliore qualità;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- riutilizzo delle acque reflue, depurate e non, negli insediamenti produttivi;
- raccolta e impiego delle acque meteoriche per uso irriguo;
- interventi di adeguamento della rete di distribuzione acquedottistica al fine di ridurre la differenza tra acqua distribuita e acqua effettivamente consumata a valori tecnicamente accettabili;
- azioni di informazione e incentivazione per la diffusione di metodi e di apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nel settore industriale, terziario e agricolo;
- L'Amministrazione Comunale può adottare un programma generale di interventi per la depurazione delle acque che preveda i diversi livelli di soluzione fissati dalla legislazione vigente (dalla depurazione con mezzi di scarico a tenuta, con sub-irrigazione, al collettamento alla rete fognaria comunale).

Riguardo a suolo e sottosuolo, il RU, in coerenza con le direttive e le prescrizioni del PS:

- Deve assicurare il rispetto dei limiti del D.M. 471/99 negli interventi di trasformazione urbanistica in aree già interessate da attività industriali e artigianali;
- Deve sottoporre ad indagini ambientali le aree sede di discariche abusive di rifiuti prevedendo la rimozione di ogni potenziale pericolo di contaminazione del suolo e della falda sottostante;
- Quanto alla realizzazione di nuovi edifici, deve garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria di pertinenza del nuovo edificio;
- Quanto alla realizzazione delle opere di sistemazione esterna deve disciplinare criteri e modalità di realizzazione di aree pavimentate, aree permeabili, aree permeabili alberate, percorsi pedonali, i percorsi ciclo-pedonali, ed altri elementi consimili.
- Quanto a sbancamenti, scavi e rinterri, ferme restando le competenze della polizia forestale nelle aree soggette a vincolo idrogeologico, deve disciplinare gli eventuali drenaggi a monte ed il convogliamento delle acque rete fognaria, le modalità di discarica e l'eventuale riutilizzo del materiale scavato, il ripristino delle condizioni di stabilità delle pareti naturali ed il rinverdimento delle superfici mediante opere di rinaturalizzazione.
- Deve disciplinare le costruzioni interrato, le reti tecnologiche sotterranee, i depuratori

Riguardo a produzione e consumo di energia, l'Amministrazione Comunale deve promuovere anche attraverso il RU la ricerca di soluzioni di approvvigionamento energetico che riducano la dipendenza dall'esterno e l'uso di combustibili fossili mediante la produzione locale di energia rinnovabile.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

Per il contenimento e la stabilizzazione dei consumi energetici devono essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

- realizzazione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento/raffreddamento decentrato;
- definizione di una normativa tecnica e urbanistica che promuova l'utilizzo di caratteristiche costruttive e insediative atte a produrre risparmio energetico;
- progressiva realizzazione del "ciclo chiuso" della risorsa energetica nel settore industriale;
- progressiva realizzazione di un sistema di connessione energetica tra comparto civile e comparto industriale.

Riguardo a smaltimento dei rifiuti solidi e liquami, il Comune, anche attraverso il RU, deve perseguire gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti solidi e di incremento del sistema di raccolta differenziata del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei liquami, dovranno essere previsti interventi di adeguamento e di integrazione della rete fognaria esistente, al fine di risolvere, tra l'altro, i problemi derivanti dalla commistione di acque meteoriche e scarichi fognari che si verifica, in occasione di eventi eccezionali, in alcune parti della rete.

Riguardo alle radiazioni non ionizzanti, il Comune, anche attraverso il RU, deve perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- deve assicurare il rispetto delle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dei limiti di esposizione della popolazione;
- Per quanto riguarda gli impianti radioelettrici, in particolare impianti per la telefonia mobile ed impianti per radiodiffusione televisiva o radiofonica, deve assicurare il rispetto dei limiti cautelativi di legge;
- devono attuare piani di risanamento qualora nelle zone di rispetto dei tracciati degli elettrodotti siano presenti insediamenti abitativi o attività che comportino tempi di permanenza prolungata di persone.
- deve assicurare il controllo periodico dei livelli di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico in prossimità di elettrodotti, di cabine di trasformazione e in punti bersaglio, opportunamente individuati, in prossimità degli impianti radioelettrici;
- In riferimento alle aree di particolare interesse storico, artistico, ambientale deve avviare promuovere lo sia spostamento delle linee di trasporto aeree esistenti sia il loro interrimento.

Riguardo alle aziende a rischio o insalubri, il RU, in coerenza con gli obiettivi del PS:

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- Non deve consentire la localizzazione di nuove industrie a rischio di incidente rilevante;
- Per le industrie a rischio rilevante esistenti può ammettere solo interventi volti a ridurre il rischio ed, eventualmente, ad incrementare attività integrative, quali le attività direzionali o gli standard, non direttamente connesse al rischio;
- Non deve consentire la localizzazione di nuove industrie insalubri di 1a classe negli ambiti insediativi residenziali.

Riguardo alle aree di rilevanza naturalistica e paesaggistica, il RU, in coerenza con gli obiettivi del PS:

- Deve tutelare i caratteri morfologici, idrogeologici, vegetazionali, colturali, i valori paesaggistici e l'assetto faunistico;
- Deve interdire le attività che inducono processi di inquinamento e che siano comunque incompatibili con le finalità di conservazione degli ecosistemi;
- Non deve consentire la realizzazione di nuove costruzioni;
- Deve limitare le opere necessarie per la fruizione ricreativa di queste aree al recupero di percorsi esistenti ed alla sistemazione di aree di sosta, con materiali e tecnologie naturali che rendano possibile la rimozione dei manufatti;
- Deve promuovere il recupero dei castagneti da frutto e le conseguenti opere colturali.

Quanto alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, il RU, in coerenza con gli obiettivi del PS:

- Deve promuovere, nelle aree collinari, la salvaguardia dei terrazzamenti, dei ciglionamenti e delle affossature;
- Deve promuovere, nelle aree di pianura, la conservazione della sistemazione agraria storica;
- Deve prevedere, nelle zone agricole di interesse ambientale integrative e protettive degli edifici e complessi storici, il mantenimento delle colture tradizionali e delle essenze arboree di alto fusto esistenti, fatta salva la normale attività di sostituzione delle piante vecchie e malate.

Riguardo al bilancio comunale ambientale, il RU, in coerenza con gli indirizzi del PS, istituzionalizza il "Bilancio sullo stato dell'ambiente" con riferimento alle politiche di gestione ed alle categorie informative adottate nella "Relazione sulla valutazione degli effetti ambientali" del PS, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente

Obiettivi territoriali

Riguardo a ville parchi e giardini storici (Villa Giovannelli, Fattoria di Colle Alberto, Villa Malcalo, Villa Pecori, Villa Smilea, Fattoria Jandaia, Villa Selvavecchia), il RU:

- Deve salvaguardare l'equilibrio funzionale e le caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali degli immobili anche attraverso un' accurata scelta delle eventuali nuove destinazioni funzionali;
- Deve disciplinare gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo assicurandosi che gli stessi interventi non alterino la morfologia delle aree inedificate interposte tra gli edifici;
- Deve tutelare, conservare e valorizzare gli elementi vegetazionali esistenti nei parchi e giardini storici nonché la sistemazione complessiva degli spazi devono essere tutelati,.

Riguardo alle piazze e spazi comunitari, il RU:

- Deve valorizzare, anche attraverso la destinazione funzionale degli edifici prospicienti, il carattere comunitario, delle piazze;
- Deve essere finalizzare ogni intervento alla valorizzazione del carattere architettonico e ambientale degli spazi pubblici.

Riguardo a manufatti e testimonianze di cultura religiosa e civile, il RU disciplina gli interventi di manutenzione e di restauro.

Riguardo ai Percorsi fondativi storici e alla viabilità secondaria, il RU:

- Prescrive la salvaguardia degli antichi tracciati stradali e la necessità di mantenere integra e percorribile viabilità storica recuperando gli elementi di cultura materiale, civile e religiosa, che ne costituiscono il complemento (targhe, cippi, recinzioni, fontane, muri di contenimento, tabernacoli, ecc.). Disciplina inoltre il recupero dei tratti di antichi percorsi rimasti isolati a seguito di successive variazioni dei tracciati;
- Ammette, per le parti di nuova realizzazione, l'uso di tecniche costruttive e materiali diversi da quelli della tradizione, purché figurativamente coerenti con essi;
- Prescrive la conservazione delle alberature e degli arbusti autoctoni presenti ai lati dei tracciati;

Riguardo ai percorsi di interesse naturalistico e di interesse panoramico, il RU detta le seguenti prescrizioni:

- Per quanto riguarda gli interventi, vale quanto prescritto per i percorsi fondativi storici.
- Ferme restando le prerogative delle strade carrabili, nei percorsi di valenza naturalistica e panoramica non è ammessa la circolazione dei mezzi motorizzati privati, fatta eccezione per quelli funzionali all'agricoltura, all'attività antincendio ed alla gestione degli impianti tecnici e tecnologici.

Obiettivi socio-economici

Riguardo il vivaismo e la coltivazione in serra, il RU, in coerenza con gli indirizzi del PS:

- Non ammette l'attività vivaistica di nuovo impianto al di fuori delle aree agricole a ciò preordinate;
- Prescrive il mantenimento della permeabilità del suolo nei nuovi impianti;
- Vieta la costruzione di serre nelle aree definite dal PS "verde agricolo di connessione";
- Limita la realizzazione di serre nelle aree è soggette al rischio idraulico ed alla tutela paesaggistica;
- Obbliga alla redazione di un PMAA ed al rispetto del rapporto Superficie Agricola Utile aziendale (SAU)/ superficie a vivaio negli interventi che comportano un'alterazione morfologica del suolo e della sistemazione agraria storica;
- Incentiva l'utilizzo, al fine irriguo, delle acque reflue anche provenienti dagli impianti di depurazione esistenti;
- Non consente l'apertura di nuove strade e tutela l'assetto e le dimensioni delle strade esistenti;
- Non consente l'impermeabilizzazione delle strade sterrate.

Riguardo al turismo e la mobilità ecoturistica, Il RU deve perseguire i seguenti obiettivi, già individuati dal PS:

- Promozione del turismo in tutte le sue forme, nel rispetto dei valori storici, culturali, ambientali;
- Coordinamento delle iniziative turistiche locali con quelle dei comuni contermini;
- Adeguamento qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive;
- Promozione del turismo connesso alle attività convegnistiche ed espositive tenendo conto anche delle potenzialità legate alla disponibilità pubblica di alcuni immobili di particolare rilevanza storico-artistica quali la Villa Smilea e la Badia di S. Salvatore in Agna;
- Valorizzazione ambientale e turistico-naturalistica delle aree della collina boscata;
- Promozione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco;
- valorizzazione dei percorsi panoramici e di interesse naturalistico.

Il turismo culturale fa riferimento al ricco patrimonio storico-testimoniale presente nel territorio. Esso consta in particolare di un sistema di ville-fattorie, elementi emergenti della struttura agraria del territorio, presente fino agli anni 50 del novecento ed ancora in parte integra nonché delle tracce delle fortificazioni medievali, legati alle vicende politiche di un territorio di confine. Il turismo di tipo naturalistico-ecologico fanno riferimento al patrimonio boschivo e dell'agricoltura tradizionale del territorio collinare. Le strutture di

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

interesse turistico sono connesse dal sistema della viabilità secondaria storica, dai percorsi ciclopedonali, di valenza naturalistica e panoramica, dagli argini dei corsi d'acqua, ecc. L'area a vocazione agrituristica coincide con l'ambito della collina erborata.

Riguardo alle attività produttive, il RU, all'interno degli obiettivi generali fissati dal PS, deve perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Completamento della viabilità di interesse sovracomunale, prevista al piede dell'argine del torrente Agna, al fine di dotare la zona industriale di un adeguato collegamento con la grande viabilità di interesse regionale e nazionale, raggiungibile, una volta entrato in funzione il raccordo con la tangenziale Ovest di Prato;
- Razionalizzazione delle infrastrutture viarie della zona al fine di una più funzionale utilizzazione delle strutture produttive;
- Ricerca di incentivi per dotare l'area di servizi e di strutture di interesse collettivo anche dando attuazione alle previsioni di verde pubblico e verde sportivo localizzate a sud del comparto produttivo;
- Messa in atto di incentivi per dotare l'area di strutture per la ricerca e la formazione professionale all'interno delle necessarie iniziative per superare la crisi del distretto tessile pratese a cui il settore è strettamente connesso;
- Formazione di collegamenti ciclabili e pedonali tra zona produttiva il Capoluogo e la Stazione;
- Istituzione di collegamenti mediante linee di trasporto pubblico con il Capoluogo e la frazione di Stazione;
- Individuazione di un'area di espansione, a nord dell'attuale insediamento produttivo, fino al limite rappresentato dal previsto collegamento stradale tra Via Garibaldi e la nuova viabilità lungo l'argine dell'Agna.

Quanto alla rete commerciale, soddisfacente nel Capoluogo e piuttosto carente nelle frazioni, il RU, all'interno degli obiettivi generali fissati dal PS, deve perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Consolidamento della funzione commerciale nelle aree dove questa funzione è storicamente presente, adeguando gli spazi di sosta e di relazione;
- Formazione di una rete commerciale in grado di consentire il soddisfacimento delle più elementari richieste, in fatto di acquisti, in spazi urbani pedonalizzati e privi di barriere architettoniche;
- Integrazione del sistema degli spazi pubblici con la rete degli esercizi di vicinato, al fine di favorire l'accessibilità agli stessi e fruire di maggiori dotazioni di parcheggio;
- Destinazione commerciale di parte dei volumi produttivi, oggetto di riqualificazione funzionale;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- Consolidamento della presenza commerciale, mediante inserimento o adeguamento di esercizi di vicinato, in ciascuna UTOE.

Riguardo al diritto all'abitazione, il RU deve interpretare l'esigenza di accesso alla prima casa della parte più debole della popolazione prevedendo che, all'interno di aree di riordino urbano, vengano ammessi incrementi di volumetrie per l'edilizia sociale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE RIFERITI ALL'AMBITO TERRITORIALE DEL RU – COERENZA ESTERNA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Gli scenari

Il P.T.C. è articolato per Sistemi Territoriali Locali, così definiti:

- Valdinievole costituito dai comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.
- Montagna Pistoiese costituito dai comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese, Pistoia (parte montana).
- **Pianura Pistoiese costituita dai comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Pistoia (parte collinare e di pianura).**

Il P.T.C. individua gli ambiti di paesaggio che si configurano come elementi territoriali complessi individuati per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri specifici. Essi sono dotati di identità culturale, paesaggistica e ambientale e sono caratterizzati da specifiche problematiche riguardanti sia le risorse naturali che temi della riqualificazione del sistema insediativo.

Nel territorio comunale di Montale, pur appartenente complessivamente al sistema territoriale della pianura pistoiese, sono presenti i seguenti ambiti:

- **aree silvo-pastorali della montagna,**
- **collina boscata,**
- **collina arborata**
- **pianura ad agricoltura promiscua.**

Le aree silvo-pastorali dell'Alta Montagna P. se sono le aree completamente o prevalentemente boscate dei crinali e dei versanti alti della catena Appenninica che si sviluppano senza soluzione di continuità dal confine orientale a quello occidentale della Provincia.

Sono aree a forte valenza paesaggistica, che svolgono una rilevante funzione ambientale e sono caratterizzate dalla attività stagionale della pastorizia, dalle attività forestali facenti parte del ciclo produttivo del bosco; dalla funzione turistica di tipo escursionistico.

Le aree della collina arborata sono caratterizzate dalla prevalente coltivazione dell'olivo ed in misura minore della vite, e da frange di bosco funzionali a quel tipo di conduzione agricola, che tendono ad addensarsi in prossimità dei crinali o degli alti versanti collinari. In queste aree il tessuto

agrario tradizionale è in stretto rapporto di contiguità e di integrazione funzionale e paesistica con il sistema insediativo di antica formazione, costituito dai centri storici dai nuclei e dagli aggregati di matrice rurale e dagli insediamenti colonici poderali, nonché nell'area pistoiese dal sistema delle ville.

La pianura dell'agricoltura promiscua sono caratterizzate dalla permanenza dei segni dell'antica struttura agraria promiscua, anche se in larga parte alterata dalla crescente diffusione delle colture florovivaistiche e più in generale dagli effetti destrutturanti delle espansioni insediative. Tali aree svolgono una essenziale funzione ambientale di connessione fra quelle di pianura più intensamente coltivate e la fascia pedecollinare e di separazione fra i diversi nuclei insediativi.

Gli obiettivi

Costituiscono obiettivi generali del P.T.C. :

- la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni la difesa del suolo da rischi comuni a saturazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.
- la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.
- il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale.
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dei caratteri storici e morfologici e delle qualità ambientali del territorio.
- Il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto.
- la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici;
- il coordinamento dei piani di settore provinciali, dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali.

Per ciascuno dei sistemi territoriali locali vengono specificati gli obiettivi da perseguire anche in riferimento alle tipologie di risorse definite dal P.I.T.:

Nel sistema territoriale locale della Pianura Pistoiese, in cui è inserito il comune di Montale, il P.T.C. persegue i seguenti specifici obiettivi che integrano le indicazioni contenute nell'art. 48 del P.I.T.:

- il superamento delle situazioni di rischio idraulico, da perseguire mediante il recupero degli spazi necessari per le dinamiche fluviali e favorendo la rinaturalizzazione del reticolo idraulico;
- la valorizzazione del sistema fluviale del fiume Ombrone e dei suoi affluenti da realizzare privilegiando il recupero degli elementi di naturalità e legando la sistemazione a parco nell'ambito fluviale attorno alla città

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale

VALUTAZIONE INIZIALE

- di Pistoia e dell'area di confluenza degli affluenti con le opere di regimazione idraulica;
- la tutela ambientale, la riqualificazione e la messa in sicurezza del sistema dei corsi minori d'acqua che dalle colline confluiscono nell'Ombrone;
 - il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri peculiari dell'organizzazione agraria della pianura pistoiese e l'ordinato sviluppo del vivaismo in relazione sia alle caratteristiche morfologiche e insediative del territorio sia in relazione alla compatibilità ambientali delle impermeabilizzazioni del suolo e dei prelievi e dei rischi di inquinamento dell'acqua di falda;
 - il mantenimento e la valorizzazione dell'impianto territoriale storico, costituito dalla convergenza radiale sul polo urbano di Pistoia, da perseguire anche attraverso il riordino degli insediamenti lineari lungo la viabilità storica e la riqualificazione dei poli minori e diffusi;
 - l'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti;
 - il potenziamento del ruolo di Pistoia ed il rafforzamento del suo centro storico nel contesto metropolitano e provinciale mediante l'allargamento e la qualificazione della sua funzione di polo terziario direzionale.
 - Il riordino e la qualificazione del sistema insediativo costituito dai poli di Montale, Agliana e Quarrata;
 - il rafforzamento della identità culturale attraverso l'equilibrato utilizzo delle risorse e la valorizzazione e la tutela dei beni storico-architettonici e paesaggistici sparsi sul territorio e, in particolare, del sistema territoriale delle Ville e delle relazioni di questo con l'utilizzo agricolo del territorio collinare e pedecollinare e con i borghi e centri di antica formazione;
 - la riorganizzazione del sistema dell'accessibilità attraverso :
 - Il potenziamento dell'offerta di trasporto su ferro per le persone e le merci tramite la realizzazione di una metropolitana di superficie di collegamento con Firenze ed il raddoppio della ferrovia Pistoia-Viareggio;
 - La riorganizzazione del nodo ferroviario della stazione di Pistoia, connesso ad una sua integrazione con altre modalità di trasporto e funzionale anche all'attivazione di un servizio ferroviario metropolitano all'interno della linea urbana;
 - La realizzazione di un nuovo casello autostradale ad est di Pistoia, a servizio dell'area industriale di S. Agostino e dei centri minori della pianura e quale condizione per un alleggerimento dei traffici nella sud della città.
 - L'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovracomunale, con particolare riguardo per i collegamenti con l'area montana (S.S. 64 e 66); con la Valdinievole (S.S. 435) e con l'area Pratese (S.P.1).
 - La riqualificazione della rete viaria minore soprattutto nell'area vivaistica e nella zona collinare.

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- La promozione di azioni di integrazione del sistema della mobilità pistoiese nell'area vasta Pistoia – Prato – Firenze, a partire dalle diverse modalità di trasporto pubblico.
- l'irrobustimento e la riqualificazione delle aree produttive esistenti e favorendo l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle opere di urbanizzazione e dei servizi alle imprese;
- La indicazione di criteri per consentire l'espansione degli insediamenti produttivi, fondati essenzialmente sul reimpiego di aree dismesse e/o sottoutilizzate e ove necessario sul completamento e l'allargamento delle aree industriali esistenti.
- il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole tradizionali, anche part-time, della fascia collinare e pedecollinare da considerare quali componenti strutturali del paesaggio e condizioni essenziali per la conservazione degli equilibri idraulici e geomorfologici.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PTC

I problemi legati alla fragilità degli acquiferi vengono affrontati negli Studi idrologico-idraulici allegati al R.U. finalizzati alla sistemazione dei corsi d'acqua principali (Bure, Agna, Settola, Rio della Badia, Fosso dei Mulini) privilegiando il recupero degli spazi necessari alle dinamiche fluviali, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio, la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale.

Riguardo alle aree agricole di pianura, Il RU, persegue la salvaguardia della tessitura agraria, l'insieme cioè degli elementi fisici e vegetazionali che compongono il disegno del suolo e del paesaggio agrario, avente come capisaldi le ville-fattorie Pecori, Smilea, Jandaia, Selvavecchia.

Gli interventi ammessi devono essere finalizzati alla massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie e della vegetazione non colturale, con possibilità di limitati accorpamenti dei campi che non comportino rimodellamenti del suolo e che non riducano la capacità di invaso della rete scolante.

L'attività vivaistica è ammessa unicamente nelle suddette aree pianeggianti fino limite costituito dalla nuova provinciale montalese.

Il RU:

- prevede specifiche misure finalizzate alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, con il recupero delle acque reflue, lo stoccaggio temporaneo e la realizzazione di opere di risparmio idrico;
- disciplina gli sbancamenti e i rialzamenti dei terreni;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- Non consente le modifiche peggiorative alla permeabilità del fondo e disciplina le coltivazioni in vaso;
- Disciplina le distanze dei nuovi impianti di vivaio dalle sedi stradali;
- Non consente la costruzione di serre nelle aree definite dal PS "verde agricolo di connessione";
- Limita la realizzazione di serre in relazione al rischio idraulico ed alla tutela paesaggistica e definisce criteri di ammissibilità e parametri dimensionali e tipologici per la realizzazione di nuove serre;
- Non consente l'apertura di nuove strade;
- Non consente l'impermeabilizzazione delle strade sterrate;
- individua eventuali zone che presentano fenomeni di inquinamento e di degrado ambientale sia per effetto delle attività in corso che per l'abbandono delle attività produttive preesistenti e ne disciplina gli interventi di recupero;
- individua nelle aree a coltura vivaistica esistenti all'atto dell'adozione del PS, poste fuori dai limiti delle a ciò preordinate, eventuali elementi di incompatibilità ambientale, connessi alla prevalente funzione insediativa o al valore del contesto, e disciplina gli interventi di recupero;
- individua eventuali strutture produttive, all'interno delle aree per il vivaismo, di cui autorizzare una riconversione funzionale coerente con questa attività;
- configura con maggior definizione il ponte sul torrente Settola individuato dal PS in prossimità della località Ginanni;
- riguardo agli impianti di vivaismo esistenti, con coltivazione in vaso e dotati al suolo di teli impermeabilizzanti, prescrive gli interventi di mitigazione degli effetti idraulici e delle alterazioni morfologiche del suolo pregresse e definisce inoltre condizioni di permeabilità, a regime.

Riguardo alle aree agricole collinari, che occupano la parte del territorio comunale, situate mediamente a una quota superiore ai m 100 slm ed inferiore a m 400 e sono caratterizzate da una tessitura agraria che si distingue per le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti) associate alle colture tradizionali vite/ulivo/seminativi, per la viabilità podereale ed i confini di proprietà segnati da elementi vegetazionali e coincidenti con la rete scolante principale, il RU finalizza gli interventi ammessi:

- alla massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie, della viabilità campestre e della vegetazione non colturale;
- al mantenimento delle essenze arboree d'alto fusto esistenti con particolare riguardo a quelle poste al bordo dei campi e in fregio alla viabilità campestre;
- Alla tutela valorizzazione dei valori testimoniali dei beni legati all'uso storico della risorsa idrica presenti lungo il corso dei torrenti Agna e Agna delle Conche;

Riguardo all'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, Il RU opera, sulla base degli indirizzi del PS, la scelta di non utilizzare nuovo suolo per lo sviluppo degli insediamenti limitandosi ad integrare il tessuto esistente e a recuperare alcuni insediamenti produttivi dismessi mediante operazioni di "riordino urbano" ovvero alla costituzione di un più compiuto assetto dell'edificato esistente; oltre che alla riqualificazione formale degli abitati, alla riqualificazione della viabilità e degli spazi di valenza comunitaria.

Riguardo al rafforzamento della identità culturale, il RU tutela l'integrità degli impianti insediativi costituenti i nuclei ottocenteschi o pre-ottocenteschi che, saldati a seguito degli interventi del novecento, hanno dato luogo all'attuale assetto degli insediamenti stabilendo metodologie di intervento e destinazioni d'uso degli edifici e dei manufatti edilizi sulla base del valore attribuiti agli immobili. Il RU assimila agli immobili di valore storico-architettonico-ambientale i ponti e i muri d'ambito dell'antica viabilità, le edicole, i tempietti, le marginine, le targhe ed i monumenti commemorativi e, in genere, i manufatti di valore testimoniale.

Per ville, parchi e giardini storici (Villa Giovannelli, Fattoria di Colle Alberto, Villa Malcalo, Villa Pecori, Villa Smilea, Fattoria Jandaia, Villa Selvavecchia), che si distinguono per rilevanti peculiarità storiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche, il RU prevede limiti alle destinazioni d'uso e prescrive, anche attraverso apposite schede le modalità di intervento.

Riguardo alla riorganizzazione del sistema dell'accessibilità, il comune, anche attraverso il RU, promuove lo sviluppo del centro di interscambio modale, localizzato in prossimità della stazione ferroviaria, dotandolo di un idoneo collegamento carrabile con la Via Tobagi e favorendo l'uso delle strutture del centro ai fini di soddisfare le esigenze logistiche e di mobilità connesse all'attività vivaistica.

Quanto alla viabilità di interesse sovracomunale, il RU inserisce tra le previsioni il raccordo della viabilità montalese con la "seconda tangenziale di Prato", che costituisce la condizione necessaria per il superamento delle

forti criticità presenti nel sistema viario comunale con particolare riferimento alla sua parte meridionale.

Il RU affida al sistema della viabilità secondaria la funzione di struttura connettiva del territorio all'interno delle principali direttrici di connessione individuate dal PS.

La rete della viabilità secondaria, in gran parte esistente e da riqualificare, consente la mobilità necessaria alla fruizione dei servizi, degli spazi urbani comunitari, del verde attrezzato e sportivo e degli spazi aperti di pianura e collina. La suddetta rete, in parte ciclopedonale, incorpora potenzialmente, in un sistema continuo, differenziato per livelli funzionali, i percorsi della viabilità storica, vicinale, naturalistica e paesaggistica.

Riguardo l'irrobustimento e la riqualificazione delle aree produttive, il RU, in coerenza con gli indirizzi del PS, persegue l'obiettivo di riqualificare e potenziare l'ambito produttivo di Via Garibaldi. Questo ambito, localizzato sulla riva destra del torrente Agna, comprende l'agglomerato industriale, legato produttivamente al distretto tessile pratese, sorto nel decennio 1970-1980. Esso è contiguo ad un'area produttiva, posta in territorio di Montemurlo, a cui tuttavia non è collegato se non da infrastrutture viarie indirette ed inadeguate. Altrettanto inadeguata risulta l'infrastrutturazione interna, per cui l'area risulta tributaria, in termini di mobilità, di Via Garibaldi e del non completato tracciato stradale che si sviluppa al piede dell'argine dell'Agna.

Il RU persegue i seguenti obiettivi:

- Completamento della viabilità di interesse sovracomunale, prevista al piede dell'argine del torrente Agna, al fine di dotare la zona industriale di un adeguato collegamento con la grande viabilità di interesse regionale e nazionale, raggiungibile, una volta entrato in funzione il raccordo con la tangenziale Ovest di Prato;
- Razionalizzazione delle infrastrutture viarie della zona al fine di una più funzionale utilizzazione delle strutture produttive;
- Ricerca di incentivi per dotare l'area di servizi e di strutture di interesse collettivo anche dando attuazione alle previsioni di verde pubblico e verde sportivo localizzate a sud del comparto produttivo;
- Formazione di collegamenti ciclabili e pedonali tra zona produttiva il Capoluogo e la Stazione;
- Istituzione di collegamenti mediante linee di trasporto pubblico con il Capoluogo e la frazione di Stazione;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

- Individuazione di un'area di espansione, a nord dell'attuale insediamento produttivo, fino al limite rappresentato dal previsto collegamento stradale tra Via Garibaldi e la nuova viabilità lungo l'argine dell'Agna.

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

Gli scenari

Il PIT individua 38 ambiti di paesaggio nel territorio regionale. L'ambito n. 6: Territori appartenenti ai comuni di: Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese presenta una significativa variazione della morfologia di base, dalla pianura dell'area metropolitana (Pistoia, Agliana, Quarrata), alla collina dell'arco settentrionale (Pistoia e Montale) e della dorsale del Montalbano (Serravalle e Quarrata), alla montagna della media valle del Reno (Pracchia). Il mosaico paesistico è caratterizzato dall'evidente prevalenza dei boschi nelle aree montane settentrionali e in tutto l'arco collinare che da nordest corre continuo fino ad ovest, a Serravalle Pistoiese, proseguendo sul Montalbano fino a sud-sudest. Le formazioni forestali prevalenti sono le faggete, alle quote montane maggiori e, più in basso, i castagneti. Sono presenti in modo significativo anche i boschi di latifoglie decidue mesofile e sciafile. Le colture agrarie miste si dispongono in stretta corrispondenza con i rilievi collinari e submontani, mentre quelle specializzate sono prevalenti in pianura; fra queste, da sudovest fino a sudest, prevalgono le colture vivaistiche, in pieno campo e la vasetteria. L'insediamento ha un peso paesistico significativo nella pianura metropolitana, con la città di Pistoia e i nuclei minori interposti fra questa e Prato. La porzione montana dell'ambito risulta gravitare, oltre che dal punto di vista insediativo, anche per la stessa configurazione geografica, più sulla limitrofa Montagna Pistoiese e sul versante emiliano dell'Appennino, che non sulla pianura. Il paesaggio, con connotati tipicamente montani, presenta valli a morfologia fluviale fortemente incise, con fondovalle stretti e spesso ombrosi dove l'insediamento, salvo le posizioni più favorevoli, risulta per lo più limitato alle permanenze di edifici rurali storici legati alla presenza dei corsi d'acqua. I versanti sono prevalentemente coperti da boschi. Non vi sono forme di pressione turistica di intensità critica e neppure trasformazioni infrastrutturali pesanti. Le colline degli archi a nord e sud della città, sono invece in stretta e diretta relazione con la pianura. L'insediamento rurale sparso e quello aggregato dei piccoli borghi costituisce una matrice antropica diffusa e densa e presenta, soprattutto fra Pistoia e Montale un

ricco sistema di ville pedecollinari. Il mosaico agrario e quello forestale caratterizzano le pendici con una evidente compenetrazione dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo. L'appetibilità insediativa di queste aree non ha prodotto formazioni critiche dal punto di vista paesistico se non in alcune eccezioni riferibili alle lottizzazioni pedecollinari di Montale e alla dispersione di Tizzana (Quarrata), che sta alterando il contesto paesistico del borgo rurale di crinale. Il paesaggio di pianura risente pesantemente della diffusione insediativa, nonostante il peso territoriale delle colture vivaistiche, esse stesse veicolo di dispersione edilizia di residenze con caratteri urbani.

Gli obiettivi

Dalle schede del PIT¹ riferite alla Sezione 3 dell'Ambito 6 (Territori appartenenti ai comuni di: Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese), che si riportano nell'allegato "B" al presente documento, si deducono i seguenti obiettivi di qualità:

- Conservazione e/o ripristino dei caratteri di naturalità degli ecosistemi fluviali e delle zone umide, con particolare riferimento alla biodiversità. I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, devono mantenere le attuali caratteristiche di interesse ecologico e storico;
- Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie. Tutela delle emergenze floristiche e vegetazionali del mosaico agrario e di quello forestale in particolare dove risultano evidenti le compenetrazioni dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo;
- Mantenimento della configurazione strutturale dell'insediamento rurale sparso e di quello aggregato dei piccoli borghi, nonché delle aree circostanti;
- Tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale e della dimensione della maglia poderale;
- Rafforzamento nell'ambito della collina arborata delle colture specialistiche di eccellenza legate alle produzioni vitivinicole e olivicole;
- Conservazione delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree che, nel loro alternarsi, compongono e connotano il paesaggio collinare.

¹ PIT, Allegato "A", elaborato 4, Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PIT

Riguardo agli ecosistemi fluviali, il RU, al fine di garantire la conservazione delle funzioni biologiche dell'ecosistema ripariale, l'efficienza delle sponde, la funzionalità delle opere idrauliche, l'accessibilità pubblica sui corsi d'acqua istituisce fasce di rispetto dove sono vietati lo spargimento di liquami, l'edificazione e qualsiasi tipo di impianto tecnologico salvo le opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alle derivazioni e captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue. Sono consentite le opere necessarie all'attraversamento viario e funzionali alle pratiche agricole e quelle necessarie alla sistemazione delle sponde purché effettuata nel pieno rispetto del contesto naturalistico e paesaggistico.

Riguardo agli altri obiettivi di qualità, il RU finalizza gli interventi:

- alla valorizzazione ambientale e turistico-naturalistica;
- al recupero della rete di percorsi per finalità turistico-naturalistiche e culturali;
- alla promozione della raccolta ordinata e della trasformazione dei prodotti del bosco;
- alla riorganizzazione delle aree invase dall' espansione del bosco, ed aventi un ruolo sostanziale per la tutela e la conservazione degli assetti agrari;
- alla salvaguardia degli habitat della fauna selvatica, con particolare riguardo ai corsi d'acqua ed alle aree spondali;
- alla salvaguardia degli elementi caratteristici del paesaggio antropizzato quali viabilità, ponti, opere idrauliche in genere, recinzioni storiche, edifici rurali sparsi, ecc.

Il RU prescrive inoltre che:

- La nuova viabilità segua di norma i tracciati di quella preesistente e che un eventuale diverso andamento sia ammesso solo con adeguati interventi di compensazione, da realizzare su aree contermini, tali da ricondurre l'intervento entro un regime di sostenibilità;
- siano tutelate le piante poste al bordo dei campi e in fregio alla viabilità campestre;
- siano mantenute le essenze arboree d'alto fusto esistenti facendo salva la normale attività di sostituzione delle piante vecchie o malate;
- Nelle aree protette" non siano consentite alterazioni dei caratteri morfologici, idrogeologici, vegetazionali, colturali, dei valori paesaggistici e dell'assetto faunistico, nonché attività che inducano processi di inquinamento e che siano comunque incompatibili con le finalità di conservazione degli ecosistemi;

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

- Le eventuali isole di coltivo e le radure siano mantenute a prato o prato-pascolo e non vengano rimboschite, se non per esigenze di ordine idrogeologico.
- Nelle aree collinari, che si distinguono per le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti) associate alle colture tradizionali vite/ulivo/seminativi, per la viabilità podereale, gli interventi siano finalizzati alla massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie, della viabilità campestre e della vegetazione non colturale.
- Nelle aree agricole di pianura, caratterizzate dal retaggio della sistemazione agraria esistente fino alla metà del novecento, gli interventi siano finalizzati alla massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie e della vegetazione non colturale, con possibilità di limitati accorpamenti dei campi che non comportino rimodellamenti del suolo e che non riducano la capacità di invaso della rete scolante.

L'attività vivaistica è limitata alle aree pianeggianti del territorio comunale, aventi come linea di confine il tracciato stradale della nuova montalese. Non è consentita la costruzione di serre nelle aree definite dal PS "verde agricolo di connessione".

Nelle aree agricole a prevalente attività vivaistica:

- Non sono ammesse le modifiche peggiorative alla permeabilità del fondo;
- Al fine irriguo, devono preferibilmente essere utilizzate le acque reflue anche attingendole dagli impianti di depurazione esistenti;
- Non è ammessa l'apertura di nuove strade e, al fine della viabilità, deve essere utilizzata la rete viaria esistente senza stravolgerne l'assetto e le dimensioni;
- Non è ammessa l'impermeabilizzazione delle strade sterrate;

Quanto al mantenimento della configurazione strutturale dell'insediamento rurale sparso e di quello aggregato dei piccoli borghi, il RU, in coerenza con gli indirizzi del PS, individua e definisce gli "intorni", quali ambiti di tipo insediativo in ambiente rurale, al fine di determinare specificazioni disciplinari, necessarie per la presenza di particolari risorse.

Nell'ambito delle aree agricole di collina, vengono così individuati i seguenti intorni:

- intorno A comprende i nuclei di Ceccalante, Merlai, Striglianella;
- intorno F1 comprende i nuclei di case Tonelli e Vaso;
- intorno F2 comprende le aree che si attestano su Via Risorgimento;
- intorno M1 comprende il nucleo storico e il colle di Montale Alto.

Gli interventi sulle strutture abitative devono essere finalizzati alla valorizzazione dei valori testimoniali ed alla salvaguardia dell'identità insediativa dei nuclei, evitando espansioni e saldature edilizie che ne

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

snaturino l'attuale assetto. Al fine della suddetta salvaguardia, il RU introduce negli intorni le seguenti limitazioni:

- Non sono ammesse nuove edificazioni;
- Non è ammessa la costruzione di strade e piazzali all'interno delle operazioni riconducibili alla ordinaria pratica agricola;
- Le aree a parcheggio, compatibilmente con le finalità di conservazione dei valori ambientali, devono essere localizzate lungo le strade esistenti;
- non è ammessa la costruzione attrezzature pertinenziali degli edifici, quali piscine e campi da tennis;
- non è ammessa la realizzazione di campeggi per soggiorni stagionali nelle pertinenze di eventuali aziende agrituristiche;
- non è ammessa la realizzazione di recinzioni con manufatti in muratura, reti metalliche, filo spinato, palificazioni metalliche o prefabbricate in c.a.
- non è ammessa la realizzazione di campeggi per soggiorni stagionali nelle pertinenze di eventuali aziende agrituristiche;
- non è ammessa la realizzazione di recinzioni con manufatti in muratura, reti metalliche, filo spinato, palificazioni metalliche o prefabbricate in c.a.
- Lungo il corso dei torrenti Agna e Agna delle Conche, gli interventi sulle strutture abitative e produttive proprie della funzione agricola nonché quelle passate a uso urbano devono essere finalizzati alla valorizzazione dei valori testimoniali dei beni legati all'uso storico della risorsa idrica.



Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

*avvio del processo di formazione
riferimenti normativi
coerenze interne ed esterne*

ALLEGATO A

*piano d'azione per lo sviluppo sostenibile dell'area
locale*

(AGENDA 21 LOCALE TRA I COMUNI DI AGLIANA, MONTALE, MONTEMURLO,
QUARRATA)



Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

*avvio del processo di formazione
riferimenti normativi
coerenze interne ed esterne*

ALLEGATO B

*piano di indirizzo territoriale (PIT)
obiettivi di qualità riferiti
all' "ambito 6"*

(Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese)

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

AMBITO 6: PISTOIA

Territori appartenenti ai comuni di: Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

| | Caratteri strutturali identificativi | Caratteri strutturali ordinari |
|--|---|--|
| Elementi costitutivi naturali | | |
| Geomorfologia | L'ambito presenta una significativa variazione della morfologia di base, dalla pianura dell'area metropolitana (Pistoia, Agliana, Quarrata), alla collina dell'arco settentrionale (Pistoia e Montale) e della dorsale del Montalbano (Serravalle e Quarrata), alla montagna della media valle del Reno (Pracchia). | |
| Idrografia naturale | Il paesaggio montano della media valle del Reno associa alla presenza di piccoli insediamenti nei tratti più aperti e soleggiati della valle, un mosaico vegetale essenzialmente forestale a prevalenza di latifoglie | |
| Vegetazione | | |
| Assetti agricoli e forestali | | |
| Idrografia artificiale | | Le opere di regimazione idraulica spesso generano trasformazioni che richiedono idonei accorgimenti di configurazione e inserimento paesistico: come la cassa di laminazione lungo il torrente Brana a monte della confluenza nel torrente Ombrone |
| Paesaggio agrario e forestale storico | Il mosaico paesistico è caratterizzato dall'evidente prevalenza dei boschi nelle aree montane settentrionali e in tutto l'arco collinare | Le formazioni forestali prevalenti sono le faggete, alle quote montane maggiori e, più in basso, i castagneti. Sono presenti in modo significativo anche i boschi di latifoglie decidue mesofile e sciafile. |
| Paesaggio agrario e forestale moderno | Le colture agrarie miste si dispongono in stretta corrispondenza con i rilievi collinari e submontani, mentre quelle specializzate sono prevalenti in pianura fra queste, da sudovest fino a sudest, prevalgono le colture vivaistiche e l'attività di vasetteria. | Nelle vallecole che si aprono sulla pianura, nell'ambito di un mosaico agrario dominato dall'oliveto, si svolge una agricoltura tradizionale mentre si prevede una espansione dell'attività vinicola con possibili rischi di omogeneizzazione del paesaggio e di erosione dei suoli acclivi, ma anche di opportunità di conservazione attiva |
| | Caratteri strutturali identificativi | Caratteri strutturali ordinari |
| Elementi costitutivi naturali (continua) | | |
| Insedimenti e infrastrutture | | |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

| | | |
|--|---|--|
| Insedimenti storici | Oltre alla piana con l'insediamento storico di Pistoia è da sottolineare che l'ambito territoriale verso i versanti collinari e submontani sono strutturati da una rete infrastrutturale e insediativa di carattere storico che presenta un sostanziale equilibrio paesistico: villa Philipson e viadotto della ferrovia Porretana. Il versante collinare della fascia preappenninica è caratterizzato da una rete di insediamenti sparsi con borghi, castelli e pievi. | L'insediamento rurale storico risulta talvolta in condizioni relittuali, in un contesto alterato dall'urbanizzazione e dall'abbandono agricolo a favore del flovivaismo o delle attività produttive. |
| Insedimenti moderni e contemporanei | L'insediamento ha un peso paesistico significativo nella pianura metropolitana, con la città di Pistoia e i nuclei minori interposti fra questa e Prato. | |
| Viabilità e infrastrutture storiche | Il paesaggio di pianura ai margini occidentali della piana metropolitana è fortemente strutturato dalla presenza dell'Autostrada A11 e da una sequenza ininterrotta di colture vivaistiche: la piana del torrente Stella Serravalle Pistoiese. Nel territorio di pianura ai margini della fascia preappenninica corre l'antico tracciato della via Cassia. | |
| Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee | | |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

AMBITO 6 PISTOIA

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

| | Valori naturalistici | Valori storico-culturali | Valori estetico-percettivi |
|---|--|---|--|
| ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione | I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, mantengono un interesse ecologico, storico e semiologico | Gli elementi di valore riferiti ai caratteri di naturalità sono presenti sia nelle aree dell'alta collina pistoiese e nel crinale di Montalbano. Sia nella collina arborata. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. | La dotazione di valori estetico percettivi negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria |
| | | | |
| Grado | ordinario | ordinario | ordinario |
| ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico | I residui territori coltivati costituiscono una dotazione indispensabile ai fini della qualità ambientale. | L'insediamento rurale sparso e quello aggregato dei piccoli borghi costituisce una matrice antropica diffusa e densa e presenta, soprattutto fra Pistoia e Montale un ricco sistema di ville pedecollinari. Il mosaico agrario e quello forestale caratterizzano le pendici con una evidente compenetrazione dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo. Tali ambiti hanno un valore di testimonianza e svolgono una essenziale funzione ambientale di connessione fra quelli di pianura più intensamente coltivati e la fascia pedecollinare. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. | La dotazione di valori estetico percettivi negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria |
| | | | |
| Grado | ordinario | notevole | notevole |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

AMBITO 6 PISTOIA

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

| | Valori naturalistici | Valori storico-culturali | Valori estetico-percettivi |
|---|--|--|---|
| <p>INSEDIAMENTI INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti Moderni Viabilità e infrastrutture Storiche Viabilità e infrastrutture moderne</p> | <p>Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, nonché le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS</p> | <p>La pianura-urbanizzata risulta sempre più connotata dalle configurazioni insediative metropolitane ed è in stretta relazione con l'attività vivaistica che occupa tutti gli spazi non urbanizzati. Anche se ormai si è persa la naturale connotazione agraria della pianura con i seminativi ed i filari di viti maritate, che costituivano elemento distintivo della continuità del cosiddetto paesaggio della piana urbanizzata rurale, la pianura urbanizzata della piana pistoiese mantiene un alto valore storico identitario che si connota appunto con la struttura urbana e con carattere agricolo specialistico dei vivai. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS</p> | <p>Il paesaggio dei vivai è riconosciuto da una doppia valenza di tipo estetico percettivo e produttivo. Sembra un giardino continuo ed anche un' industria all'aria aperta. Il successo delle opere di prosciugamento della pianura dell'Ombrone resero queste terre utili alla coltivazione, le aree bonificate si rivelarono ottime per la produzione orticola, fu questo il primo passo per la nascita di quella che sarebbe diventata l'attività più redditizia la più riconoscibile della Provincia: il vivaismo che oltre ad un incremento economico ha costituito un elemento di riconoscibilità per la pianura pistoiese. Connessi all'antico tracciato della via Cassia rimangono labili tracce del reticolo centuriale, insediamenti rurali ed infrastrutture (Sei Arcole). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS Particolare per la piana il valore percettivo la dove si trovano parti del territorio che costituiscono dei belvedere dai quali si può godere la visuale del Duomo di Pistoia il Palazzo Comunale e gran parte degli edifici storici racchiusi entro la prima cerchia di mura39 così come sono suggestivi i belvedere la parte a sud dell'abitato di Pistoia dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo.40</p> |
| | ordinario | notevole | notevole |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

AMBITO 6 PISTOIA

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

| Funzionamento e dinamiche evolutive | | Obiettivi di qualità / Priorità |
|--|---|--|
| <p>Il paesaggio della piana è soggetto a ripetute pressioni quelle abitative e C10 vivaistica. E' presente una dispersione insediativa lungo la viabilità storica e la parte occidentale della piana.</p> <p>L'impermeabilizzazione sempre più estesa legata alla attività vivaistica, rischia di modificare la struttura idrogeologica.</p> <p>Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'autostrada e da una serie ininterrotta di colture vivaistiche. L'insediamento lineare lungo le direttrici stradali storiche costituisce una costante nella evoluzione del paesaggio della pianura: dal modello discontinuo originario si sta sviluppando un modello di conurbazione continua di bassa qualità con processi in atto di trasformazione in "città mercato"</p> <p>Il paesaggio di margine urbano-rurale presenta forme di criticità visuale legate alla presenza di tessuti urbani degradati: L'espansione insediativa raggiunge talvolta livelli di alterazione paesistica profonda nelle aree collinari, generando vere e proprie sostituzioni della matrice paesistica urbana e quella rurale</p> <p>Le reti infrastrutturali sono tra quei fattori di trasformazione impattanti del paesaggio. L'asse viario di scorrimento veloce, unitamente alle reti tecnologiche dell'energia elettrica e del metanodotto creano una forte cesura all'interno del territorio.</p> <p>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue) E' da considerarsi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare: - la linea ferroviaria Firenze - Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura; - l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud; - la nuova viabilità provinciale costituita dalla Nuova Pratese.</p> | <p>ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI</p> <p>Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione</p> | <p>Conservazione e/o ripristino dei caratteri di naturalità degli ecosistemi fluviali e delle zone umide, con particolare riferimento alla biodiversità. I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, devono mantenere le attuali caratteristiche di interesse ecologico e storico.</p> <p>Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie. Tutela delle emergenze floristiche e vegetazionali del mosaico agrario e di quello forestale in particolare dove risultano evidenti le compenetrazioni dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo</p> <p>Obiettivi di qualità / Priorità (segue)</p> |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

| | | |
|---|--|--|
| <p>L'insediamento rurale storico risulta talvolta in condizioni relittuali, in un contesto alterato dall'urbanizzazione e dall'abbandono agricolo. Le sistemazioni agrarie tradizionali, come i muri a secco dei terrazzamenti ed i ciglionamenti della collina arborata sono facilmente soggetti a fenomeni di degrado a causa del mutarsi delle modalità di coltivazione, oltre che della società che li ha prodotti; il ripristino talvolta avviene utilizzando tecniche diverse e materiali non sempre in armonia con le preesistenze.</p> <p>Assistiamo inoltre anche in aree vivaistiche sacche di sottoutilizzo agrario derivanti dal ritiro delle culture tradizionali.</p> <p>la viticoltura costituisce la principale attività agricola in espansione con rischi di omogeneizzazione del paesaggio e di erosione dei suoli acclivi.</p> | | <p>Azioni prioritarie - Valorizzazione attraverso attività di carattere culturale, dei valori naturali che presentano elementi di specificità favorendone l'inserimento all'interno di circuiti eco-naturalistici.</p> |
|---|--|--|

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)

| | | Obiettivi di qualità / Priorità |
|--|---|---|
| | <p>ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI</p> <p>Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno</p> | <p>Mantenimento della configurazione strutturale dell'insediamento rurale sparso e di quello aggregato dei piccoli borghi, nonché delle aree circostanti.</p> <p>Tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale e della dimensione della maglia poderale</p> <p>Rafforzamento nell'ambito della collina arborata delle colture specialistiche di eccellenza legate alle produzioni vitivinicole e olivicole.</p> <p>Conservazione delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree che, nel loro alternarsi, compongono e connotano il paesaggio collinare.</p> <p>Azioni prioritarie -Mantenimento delle condizioni di naturalità della struttura agraria nell'ambito territoriale della collina arborata . Incentivare lo sviluppo delle colture di pregio paesistico o delle attività agroalimentari tradizionali mantenendo le strutture insediative agricole, ville-fattorie e relativi poderi e l'insieme delle sistemazioni idrauliche agrarie presenti, e disincentivare la tendenza a sviluppare le colture florovivaistiche in serra in nelle aree pedecollinari.</p> |

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA²

| | |
|---|---|
| <p>PAESAGGI DI ECCELLENZA</p> <p>Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico</p> | <p>D.M./ G.U. D.M. 06/10/1970 – G.U. 274 del 1970 Zona circostante la villa Montebono nella frazione Barile sita nel comune di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo parco, il giardino e l'area ad esso retrostante e prospiciente, costituisce un elemento di primaria importanza nonché un quadro naturale di grande suggestività nel paesaggio collinare e pedecollinare della valle pistoiese, formando inoltre, per l'insieme degli altri edifici, oltre la villa Montebono, di grande pregio (come la Villa Carega con il suo giardino), un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale</p> |
| | <p>D.M. 20/6/2005 n°145 ampliamento del D.M.20/5/1965 G.U. n. 65 del 1965 Zona a sud della città di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse perché costituisce un punto di vista e belvedere accessibili al pubblico dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo cittadino di Pistoia, dominato dai volumi dei monumenti più insigni, quali il Duomo con la torre, la cupola della Chiesa dell'Umiltà ed altri</p> |
| | <p>D.M./ G.U. D.M. 01/06/1963 – G.U. n. 190 del 1963 Zona comprendente la villa medicea della Magia con territorio boscoso sita nel comune di Quarrata La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la Villa Medicea della Magia ricca di ricordi e il vasto territorio boscoso che la circonda e la valletta che la separa dalle prime pendici del monte Albano, forma un quadro naturale di insostituibile bellezza, rappresentando inoltre un belvedere verso il paesaggio circostante accessibile al pubblico</p> |
| | <p>D.M./ G.U. D.M. 12/06/1957 - G.U. n. 166 del 1957 Zone dei viali Malta e dell'Arcadia, site nell'ambito del comune di Pistoia Le zone predette costituiscono dei belvedere dai quali si può godere la visuale della città con il Duomo e il suo campanile, il palazzo comunale, la Chiesa di San Pietro con gruppo di antiche piante adiacenti, le torri cittadine e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia delle mura</p> |
| | <p>D.M./ G.U. D.M.03/02/1966 G.U. n. 46 del 1966 Zona a nord della città di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una serie di colline separate da brevi valli più o meno profonde, e dagli impluvi di torrenti che scendono verso la piana pistoiese fino a confluire nell'Ombrone, forma uno scenario naturale ravvicinato che inquadra la città, la cinge, e ne costituisce la cornice naturale, dietro ad esso le cime più alte si aprono tratto verso i valichi che menano verso nord e le colline stesse si presentano oggi come un vasto affresco paesistico in cui i toni di colore sono dati dalle colture agricole, in massima parte oliveti, intersecate da lunghi filari di cipressi che accompagnano il tessuto stradale, e da macchie cupe di boschi misti di quercia, pino e cipresso che sono rimasti abbarbicati nei terreni meno fertili e più declivi; vi sono tracce di antichi borghi, nascosti nelle ombrose e strette valli, mille esempi di successive costruzioni di tipica architettura rurale e bellissime ville patrizie che formano, di per sé e con i parchi ricchi di alberature, un insieme di valore estetico e tradizionale; venendo inoltre, a costituire il tutto un complesso di quadri naturali di grande suggestività con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze</p> |
| | <p>D.M. 31/05/1961 - G.U. n. 151 del 1961 Zona comprendente l'antico nucleo abitato e terreni circostanti, sito nell'ambito del comune di Serravalle Pistoiese La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con le due torri della antica rocca poste sulla cima della collina coperta di olivi, con le sue chiese e con il castello, un insieme caratteristico avente valore estetico tradizionale</p> |
| | <p>D.M. 07.09.2005 – Pistoia – ZONA A SUD DELLA CITTA' DI PISTOIA (estensione del vincolo sud)I</p> |
| | <p>AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – Pistoia – LOCALITA' S. ALESSIO (zona nord) – Nota Minist. Prot. 11552 del 04.12.2006 indirizzata alla Direzione Generale B.A.P. relativa alla revisione della “Dichiarazione di vincolo”</p> <p>AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – Pistoia – TORRENTE OMBRONE (zona ovest) – Nota Minist. Prot. 12091 del 22.12.2006 indirizzata alla Direzione Generale B.A.P. relativa alla “Dichiarazione di vincolo”</p> |

² nel territorio comunale di Montale non sono presenti ambiti paesaggistici di eccellenza

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale
VALUTAZIONE INIZIALE

APPENDICE ALLE SCHEDE DEI PAESAGGI E DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

A) Individuazione delle principali criticità presenti sul territorio regionale

Rispetto ai caratteri e ai valori dei paesaggi toscani così come individuati nelle schede costituiscono possibili fattori di criticità paesaggistica:

1. interventi di riorganizzazione urbanistica o di nuova urbanizzazione;
2. nuovi insediamenti turistico ricettivi, industriali, commerciali, per attrezzature sportive nel territorio rurale;
3. cambio delle destinazioni d'uso delle strutture industriali e commerciali, anche in disuso, in strutture residenziali o residenziali turistiche;
4. porti turistici;
5. campi eolici, fotovoltaici, centrali, elettrodotti;
6. derivazioni dai corsi d'acqua per usi idroelettrici;
7. installazioni di impianti per la telefonia mobile;
8. impianti di smaltimento rifiuti (inceneritori, discariche);
9. infrastrutture per la mobilità e la logistica;
10. trasformazione di manufatti precari legati all'uso agricolo (serre agricole e altre strutture) in volumetrie edilizie a carattere permanente;
11. cave e miniere.

B) Prescrizioni comuni a tutti gli ambiti

In riferimento alle criticità sopra evidenziate, ai fini del corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti da piani e progetti, si definiscono le seguenti prescrizioni:

1. – 2. – 3. interventi di riorganizzazione urbanistica o di nuova urbanizzazione; nuovi insediamenti turistico ricettivi, industriali, commerciali, per attrezzature sportive nel territorio rurale; cambio delle destinazioni d'uso delle strutture industriali e commerciali, anche in disuso, in strutture residenziali o residenziali turistiche.

Nella progettazione di tali interventi si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le seguenti discipline:

le direttive e le prescrizioni contenute negli articoli del presente piano relativi a:

- la città policentrica toscana e il turismo;
- la città policentrica toscana e il commercio;
- la presenza industriale in Toscana;
- il patrimonio collinare;
- il patrimonio costiero;

il regolamento di attuazione del comma 3 dell'art. 37 della L.R. 1/05 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti".

4. Porti turistici

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale VALUTAZIONE INIZIALE

Nella progettazione dei nuovi porti turistici e negli interventi di riqualificazione dei porti esistenti si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico i contenuti degli Allegati 1 e 2 del master Plan dei Porti che costituisce parte integrante del presente piano.

5. Interventi e/o opere relativi alla produzione e al trasporto di energia (Campi eolici, fotovoltaici, centrali, elettrodotti).

Nella progettazione dei campi eolici, fotovoltaici, delle centrali e degli elettrodotti devono essere assunte quale riferimento le “Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale- gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica” emanate dal ministero per i Beni e le Attività Culturali.

6. Derivazioni dai corsi d’acqua per usi idroelettrici

Nella progettazione di interventi di derivazione dei corsi d’acqua per usi idroelettrici deve essere garantito il mantenimento degli alvei in forma naturalizzata nonché la salvaguardia dei caratteri naturali dei corsi d’acqua anche attraverso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica.

Nella progettazione di tali interventi si dovrà garantire il corretto inserimento paesaggistico della viabilità di servizio anche al fine di evitare la creazione di piste carrabili in corrispondenza di eventuali alvei prosciugati.

7. Installazione di impianti per la telefonia mobile

Nella progettazione degli interventi per l’installazione di impianti per la telefonia mobile si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le indicazioni contenute nella D.C.R. n. 12 del 16 gennaio 2002 “Criteri generali per la localizzazione e degli impianti e criteri inerenti l’identificazione delle aree sensibili”

8. Smaltimento rifiuti (inceneritori, discariche)

Nella progettazione degli interventi per l’installazione di impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le indicazioni contenute nel “Piano regionale di gestione dei rifiuti”.

9. Infrastrutture per la mobilità e la logistica

Nella progettazione di nuove infrastrutture, e nell’adeguamento di quelle esistenti, si devono rispettare le seguenti indicazioni:

- i tracciati devono essere quanto più possibile modellati sugli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare rilevati, sbancamenti, riporti e quant’altro possa fortemente alterare i caratteri del paesaggio;*
- considerazione delle visuali potenzialmente apprezzabili dagli utenti, prevedendo i diversi modi di percezione e gli artifici ad essi legati e tenendo nel massimo conto altresì l’impatto visivo ed acustico delle nuove opere o della trasformazione di quelle esistenti, soprattutto laddove i tracciati che attraversino siti di particolare interesse storico/naturalistico e paesaggistico, quali ad esempio barriere arboree e frange boscate.*
- curare particolarmente i tratti di avvicinamento ai luoghi che presentino visuali di particolare interesse, in modo da valorizzarne la percezione.*

Comune di Montale – Regolamento Urbanistico Comunale

VALUTAZIONE INIZIALE

- ricostruire e riprogettare le relazioni fra l'infrastruttura e l'organizzazione spaziale storicizzata del territorio attraversato, anche al fine di valorizzarne la percezione da parte di chi percorre l'infrastruttura anche attraverso l'impiego di fasce di ambientazione che possono contenere altresì tutte le opere e misure necessarie alla mitigazione e/o compensazione degli impatti derivanti dalla presenza del tracciato e dal suo esercizio.

Sia nel caso in cui l'opera preveda la procedura di VIA, che nel caso di screening preventivo, si dovrà tener conto dei contenuti sopra richiamati .

10. Trasformazione di manufatti precari legati all'uso agricolo (serre agricole e altre strutture) in volumetrie edilizie a carattere permanente.

Rispetto agli interventi che propongono la trasformazione di manufatti precari per l'uso agricolo in edifici permanenti vale quanto stabilito per il Patrimonio collinare all'art. 21 comma 1 lett. a) e comma 8 del presente piano.

11. Cave e miniere

Nella progettazione degli interventi per l'apertura, coltivazione e messa in sicurezza e ripristino delle cave e delle miniere, si devono assumere i criteri contenuti nel "Piano regionale delle attività estrattive".

Al fine di consentire una approfondita valutazione degli effetti derivanti dagli interventi relativi a tutte le criticità elencate al paragrafo A) "Individuazione delle principali criticità presenti sul territorio regionale" dovrà essere posta particolare attenzione all'incidenza delle trasformazioni rispetto ai valori riconosciuti nella sezione seconda delle schede dei paesaggi e degli obiettivi di qualità. Nella valutazione integrata si procederà assumendo comunque a riferimento obiettivi e azioni prioritarie definite dalla disciplina paesaggistica contenuta nel presente piano.